



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE «DIVISIONE MONTEROSA» - ANNO I - N. 3 - LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE 2002 - Spedizione in abbonamento postale da Bologna Ferrovia - Comma 20/c Aut. 2 L. 662/96

Lettere alla Monterosa

Gregorio Celli - Vigone:

“Cinquant’anni (su 81 di vita) di grande amicizia di cui mi sento particolarmente onorato perché è il dono che mi viene elargito da uomini di grande valore con i quali ho concluso le mie vicissitudini militari iniziate con gli uomini altrettanto valorosi dell’*Ariete*. Non posso che essere orgoglioso di questo mio passato anche se (putroppo) conclusosi così tragicamente...”

Gastone Mereghetti - Botticino Sera:

“...le penne nere della Monterosa con immutata fiera...” così è scritto sull’ultimo numero del *Monterosa* a riguardo del 42° Raduno ed è assolutamente vero; fieri lo siamo stati allora e lo siamo tuttora e fieri perché da decenni siamo, nonostante i notevoli vuoti, unici e compatti.

Fierazza per il dovere compiuto a difesa della nostra terra in tempi difficili quando era più

conveniente rintanarsi in sacrestia o su in malga.

Sempre fieri per aver costituito l’ossatura di una Divisione Alpina unica nella storia degli Alpini d’Italia per un implacabile addestramento in terra tedesca che da giovani confusi e riottosi ci trasformò in veri soldati.

Non lo dico io, ma mai l’esercito italiano ha avuto una grande unità addestrata come la Divisione Alpina Monterosa della R.S.I. Pertanto noi Alpini della Monterosa sempre fieri ed in barba ai mancati riconoscimenti da parte di queste istituzioni democratiche, che qualcuno di noi invoca e che io m’auguro che non avvenga mai.

Fierazza in noi perché siamo la Monterosa che invecchia sì ma non morirà mai, e come ci raccomandava un antico Comandante “non mendicare niente a nessuno!”.

Ci vediamo a Boario amici, e così finché il cuore continuerà a battere, con affetto vi saluto”.



Il giorno 26 luglio u.s. in gita turistica a Bonassola (Spezia) noto a monte del lungomare un maestoso bunker a difesa della costa, penso costruito all’inizio della seconda guerra mondiale; si presenta robustissimo e giunto fino a noi tale e quale dalla sua costruzione e la mia grande sorpresa è che alcune modifiche apportate recano i segni inconfutabili degli Alpini Monterosa R.S.I.

Allego foto se Voi Monterosa potreste pubblicarla sul vostro trimestrale, di cui mi onoro di essere abbonato, e far apparire il nome dell’Alpino **SCARSI della provincia di BR ...(?) - classe 1925**. Oltre al nome sulla sinistra della foto si nota un *W i....NI* e orme dei maestosi scarponi degli Alpini.

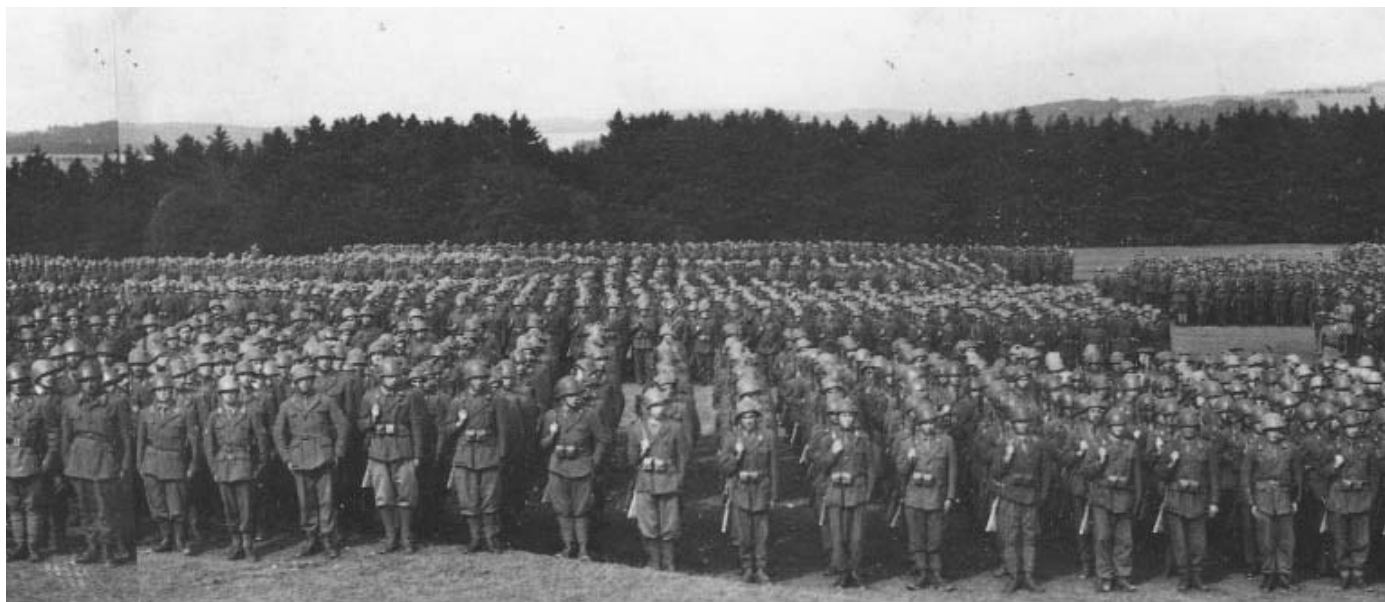
Chi scrive è un volontario della “S. Marco” – R.S.I. che con la Grande Monterosa ha diviso: Germania, Liguria e Coltano.

Marò Sergio Moro

Nelle pagine interne TUTTORADUNO i servizi sul nostro 42° RADUNO



abbiamo ancora bisogno di voi non fateci mancare il vostro sostegno finanziario voi con noi per continuare



Angiolino Carlini - Verona:
 "...mi è piaciuto l'articolo relativo alla sfilata di Arzignano, ma soprattutto la nota in calce dove si dice che attendiamo il riconoscimento

formale da parte dello Stato. Intanto accontentiamoci e come ultima soddisfazione accludo copia della lettera ricevuta da Arzignano...".



Giuseppe Ravasio - Scanziorosciate:

"...gli anni passano, si diventa sempre più vecchi con i ricordi della gioventù passata quando avevamo vent'anni; mi ricordo i mesi trascorsi nel 1944-1945 sul Monte Altissimo, ricordo i mesi di gennaio, febbraio, marzo e i primi di aprile trascorsi sulla cima del Monte con la squadra del Sergente Bertolio e gli otto barbuti: Giorgio Zerbini, ci teneva allegri con la fisarmonica (purtroppo ora ci ha lasciati) - Giovanni Corni - Livio Ambrosini - Luigi Della Morte - Mario Contini - Attilio Becchi. Mi ricordo di Carlo Mari e di quella sera del 22 aprile 1945 a Fivizzano: eravamo a riposare sulla paglia dopo che avevamo camminato per tutto il giorno e, quando caddero dei colpi di artiglieria, entrarono due belle ragazze che piangevano per la paura e noi che cercavamo di farle coraggio.

Mi ricordo di Giordano Meroni, il cuciniere di Piva Erido, quella sera che avendo bevuto molta grappa, correva e gridava e Annibale Rossi, e Irmo Dalto - a Coltano giocavamo sempre a dama - e Cergati lo scossa muli. E con loro gli altri amici della 13^a. Saluto anche Layn e i Tenenti Capovilla, Gilio... Teniamo alto il morale: sono orgoglioso di essere un Alpino Italiano della Monte Rosa e non eravamo né volontari né fascisti come ci accusano. Eravamo dei semplici figli di contadini o operai. Non eravamo traditori. I veri traditori erano quelli che l'8 settembre (ero militare del Regio Esercito)

ci hanno abbandonato e sono fuggiti a Bari. I veri traditori erano quei fascisti che quando sono tornato dalla prigionia di Coltano li ho trovati con la camicia rossa che erano diventati partigiani e ci insultavano. I nostri figli e nipoti devono sapere tutta la verità su chi eravamo noi e chi erano certi partigiani. Lo ripeto sono orgoglioso di essere stato un Alpino italiano della Monte Rosa - Btg. Intra -...".

Ludovico Baratto - Alessandria:
 "...gli auguri della MONTEROSA sono sempre i più graditi e attesi perché giungono da quella gloriosa famiglia alpina con la A maiuscola, dove il senso del cameratismo è sacro.

Un tuo scritto è sempre caro, perché mi sento legato a chi ha servito a quel tempo la Patria, onorandola con dignità e sacrificio e anche oggi può dimostrarlo apertamente a chi invece l'ha calpestata. Io, nel ricordo del mio caro papà, Maggiore Baratto, che ha portato la penna a quel tempo, come Voi fedelmente, non accetterò mai da chi si considera oggi "erroneamente" dalla parte giusta, un falso perdono e un'accoglienza che sa di tranello; ciò doveva avvenire subito dopo la liberazione. Oggi è troppo tardi ed è un'offesa per i nostri Caduti.

Scusa lo sfogo ma è la realtà dei fatti e degli atteggiamenti ostili, cominciando dall'alto. ...invio a tutti gli Alpini della MONTEROSA i più cari ed affettuosi saluti".

Due cappelli alpini

Un giornale riportava qualche tempo fa la foto di due cappelli Alpini. Perfettamente eguali, a prima vista. Poi, guardando con maggiore attenzione, si scopriva che diversi erano gli stemmi di reparto: uno portava quelli di un battaglione che aveva preso parte con gli alleati alla guerra di Liberazione, il btg. Piemonte, l'altro quello di una Divisione Alpina che militava in campo opposto, nella R.S.I., la "Monterosa".

E mi è venuto in mente un episodio, passato forse volutamente sotto silenzio, ma emblematico. Mentre la Monterosa, in Garfagnana, le suonava ai brasiliani ed agli americani (negri) della Buffalo, gli alpini del btg. Piemonte erano in approntamento, nelle retrovie della stessa zona, in attesa di essere reimpiegati, come poi di fatto avvenne sul fronte di Bologna.

Un bel giorno alcuni dei nostri, calzoni corti e camicia kaki come gli inglesi ma cappello alpino portato spavalidamente sulle ventitré, entrano in un bar. Alla loro vista, un gruppo di brasiliani che stavano sorvegliando delle bibite, si alza di scatto e si dà precipitosamente alla fuga. I nostri si guardano interrogativamente in faccia. Poi viene spiegato l'arcano: il cappello alpino, esattamente identico a quello che portavano i ragazzi della "Monterosa", quelli dai quali le avevano buscate.

E tutto finisce in una risata. No,

non finisce, perché alla sera, quando il fatto viene riferito al battaglione, gli Ufficiali del "Piemonte", divertiti e compiaciuti, brindano soddisfatti agli alpini della Monterosa. Avversari sì, ma col cappello alpino. E che la penna nera, poco importa da quale parte, hanno - ancora una volta - onorata.

Un cappello perfettamente eguale al nostro. Portato con orgoglio anche nelle cerimonie commemorative, identiche alle nostre: l'alzabandiera, la santa Messa, tutti in piedi rigorosamente sull'attenti quando il sacerdote eleva al cielo l'offerterio - simbolo di quel crocefisso che gli Alpini continuano ad onorare - la preghiera dell'Alpino, il silenzio per ricordare i Caduti.

E i cori. Gli stessi: gli stessi che cantavamo anche noi, sommessamente in trincea, o a piena voce nelle pause di riposo. Così diversi dai sofisticati gorgheggi delle corali che la gente applaude ma che sono sempre più lontani dai canti della naja, quelli che i nostri nonni intonavano sul Carso nella I Guerra Mondiale, quelli che anche noi abbiamo cantato nei monti della Grecia e sulle rive del Don. Quelli del Btg. Piemonte a Monte Marone, della Monterosa in Garfagnana, del Val Tagliamento sull'Isonzo.

Mi torna spesso alla mente, la foto di quei due cappelli alpini, perfettamente eguali, anche se portano distintivi di battaglioni che si erano schierati, su fronti opposti. Ma, entrambi, con fierezza e valore, perché tutte le penne nere, su qualsiasi fronte il destino le abbia portate a combattere, si sono sempre battute a testa alta, uscendone, anche quando sono state sconfitte, con l'onore delle armi.

Sergio Pivetta

Non abbiamo avuto difficoltà nel decidere la pubblicazione del simpatico racconto del Col. Pivetta perché conosciamo i suoi scritti e soprattutto perché lo sappiamo sincero amico e molto vicino a noi.

Proprio per questi motivi, ringraziandolo per la citazione dell'episodio che fa onore al Corpo degli Alpini, ci permettiamo di evidenziare e ricordare (per la Storia) quello che allora ci aveva divisi: sotto il nostro Cappello Alpino la nostra testa, in unisono con il nostro cuore, rifiutava l'ignobile armistizio e con rigoroso rispetto del senso del dovere sceglieva con dignità la strada dell'ONORE per l'ITALIA continuando ad indossare quel grigioverde del Carso, quello dei nostri padri che, spiritualmente arricchiti da quell'esperienza, ci avevano insegnato e tramandato l'amore di Patria. Sopra ogni altra cosa.

Iro Roubaud

MITTENWALD

Su delibera del nostro Consiglio Direttivo (con parere contrario di alcuni Consiglieri) venne deliberato che in occasione dell'annuale cerimonia a Mittenwald, dove la "Monterosa" viene invitata ufficialmente, la corona per il monumento ai Caduti fosse unificata con l'ANA.

Il mio parere "contrario" era motivato dal timore che la Monterosa venisse "oscurata". E così è stato. Sulla rivista ufficiale dell'ANA n.7/Luglio 2002 a pag. 47 nel resoconto della cerimonia è stato segnalato che la corona è stata deposta dall'ANA senza alcun riferimento alla M.R.

Siamo stati "oscurati"!

Carlo Massey

Il Segretario Massey ci invia questa nota. Personalmente noi condividiamo l'opinione della stragrande maggioranza del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea sui rapporti con l'ANA, e, a quanto ci è dato sapere, il cerimoniale della manifestazione di Mittenwald non è di competenza dell'ANA. È vero siamo stati oscurati dall'Alpino" ma, forse, starebbe in noi metterci più in luce.



Unione Nazionale Combattenti-R.S.I.

La Presidenza Nazionale

Il Consiglio Nazionale dell'UNC - RSI ha deliberato l'istituzione di un **ORGANO CONSULTIVO NAZIONALE** le cui finalità possono essere sinteticamente così riassunte:

- Identificare ed attuare gli obiettivi atti a tutelare i valori morali ed il sacrificio dei Combattenti della R.S.I.
- Attuare quelle attività idonee a tramandare ai giovani di oggi ed a quelli di domani gli ideali che spinsero migliaia di italiani a vivere la realtà della RSI ed a combattere e morire per l'onore d'Italia.
- Mantenere vivo il ricordo dei Caduti e dare ad essi decorosa sepoltura.
- Raccogliere e conservare ogni documentazione relativa a fatti bellici che videro impegnati i combattenti della RSI per la istituzione di un museo storico da tramandare al popolo italiano.

L'U.N.C.-R.S.I. auspica che le nostre tradizioni, i nostri entusiasmanti ricordi, le innumerevoli doti morali dei combattenti RSI non vadano dispersi in questa Italia che si ostina ad attuare un ostracismo ingiustificato verso coloro che, con cosciente sacrificio, combatterono per la tutela dei superiori valori morali nella R.S.I.

Verità e sincerità

Il solerte ed instancabile Ten. Cesare Fiaschi può vantare una sua personale affermazione legata al 2° conflitto mondiale avendo avuto un veritiero e sincero riconoscimento da parte di un Combattente dell'altra parte.

Tutta la storia nasce così : un partigiano aggregato alla 92ª Div. americana ha comprato, letto ed apprezzato il libro "La guerra sulla Linea Gotica occidentale" (editrice lo scarabeo - Bologna), e nell'agosto 2000 avvicina Fiaschi il quale dopo i soliti convenevoli pone una precisa domanda ottenendo questa risposta: "Ho combattuto nel settore di X contro la Monterosa con odio e con la convinzione di agire contro traditori del loro paese. Prima della guerra avevo trascorso gli anni della gioventù insieme ad un carissimo amico di quale avevo una enorme considerazione e stima. Il conflitto ci divise, Ci perdemmo di vista. Molti anni dopo la fine della guerra ebbi la ventura di incontrarlo nuovamente. Appresi da lui che aveva fatto parte con convinzione, della Divisione Monterosa e di essere tuttora fiero del proprio passato. Questa affermazione fatta da un caro amico del quale avevo una enorme stima, mi sconvolse: un tarlo cominciò a scavare nel mio cervello e molte certezze divennero dubbi. Avevo sentito parlare della Chiesetta di Palleroso, andai a visitarla ed i dubbi aumentarono in maniera esponenziale. Avevo sentito parlare di Te (n.d.r.: Fiaschi) e mi sono presentato perché desideravo parlare con uno di coloro che avevo odiato e combattuto e che la ragione mi portava a riconsiderare." Dopo ulteriori chiarimenti e approfondimenti, una personale stretta di mano e ciascuno per la propria strada. Ma dopo qualche mese arriva una lettera ed ha inizio uno scambio di corrispondenza.

Proponiamo ai Lettori le prime due lettere ma, non avendone avuto autorizzazione, omettiamo Nomi e Località.

"Simpatico Fiaschi, uomo doppiamente fortunato. Infatti, in quel lontano e terribile 1944 le mie pallottole non ti raggiunsero perché "storte", oggi, cinquantasei anni dopo, è un tuo ex nemico a portarti fortuna.

Ho dovuto spendere ben L. 42.000. Hai capito bene?

Lire quarantaduemila per acquistare il tuo libro. Libro che ho riletto volentieri e dove ho ammirato non solo la tua non comune formazione culturale, ma anche la tua precisa esposizione cronologica dei fatti e lo sforzo per la certosina ricerca che hai dovuto fare.

Sia per la brevità dei nostri incontri, e sia per la sfuggevolezza dei nostri racconti, questo non mi ha permesso di chiederti quanto cortesemente vengo a chiedertelo oggi a mezzo di questo scritto.

Mi faresti cosa veramente grata se tu mi potessi inviare le foto "originali" su quanto riguarda X e in particolare (non posso dire il tuo) ma il vostro cannoneggiamento del xx su X.

Ho già detto quanto mi devi... in termine di vita e di denaro, e il tuo fisico ti fa apparire come persona buona e comprensiva e quindi non ho dubbi che per posta mi manderai le foto originali, foto che, prometto e lo riprometto da ex partigiano, a stretto giro di posta ti verranno restituite.

Rinnovo quanto a voce e per ben DUE volte ti ho già detto sulla tomba dei vostri compagni di sventura, Ho notato che già nel '44 eri comandante ed anche adesso vedo che ti seguono, quindi fatti promotore per una tomba nuova. Sappi che in quella comune tomba ci sono due giovani caduti di cui

noi conosciamo il nome e tutto il resto.

Da parte mia, come dalla maggior parte della popolazione, troverete aiuto e comprensione".

"Ex avversario spara dritto, tanto sparasti dritto che... poveri teti.

Grazie per il dono che mi hai fatto nell'inviarmi quelle foto; vorrà dire che, se magari si dovesse entrambi di nuovo "belligerare", userò pallottole ancora più storte di quelle che usai 56 anni fa...

...Non sapevo di tuo fratello, sinceramente, credimi, mi dispiace. Non ti può certamente confortare, ma forse comprenderai di più quando anch'io ti dico, che in quel 1944 in tre mesi precisi, persi tre fratelli.

Ho rabbrivido quando spiegai che il corpo ormai inerte di tuo fratello fu ultraggiato. Certi comportamenti di uomini, io almeno ritengo che essi non avessero un nome né potranno, almeno per me, avere mai un nome, ed è purtroppo il totale sconvolgimento delle nostre coscienze.

...accennavi alla possibilità di andare a ricordare il S.Ten. Broggi. Sai che so la sua storia?

Così del segretario del fascio di X e più in particolare del capitano medico Bianchi Fedele fucilati il 4 novembre 1944.

Ti devo anche dire che ero amico di uno dei figli del medico Bianchi.

E ora dovrai scusarmi se insisto e ritorno sulla tomba dove riposano ben sette dei vostri ragazzi.

Notai nel giorno di S.Rocco che non solo "primeggiavi" per la tua alta statura, ma con una certa ammirazione tutti ti circondavano e questo mi fa supporre che "se vuoi, puoi"; allora, per quel poco che ci resta ancora da vivere, forza, che io (se credi) ti seguo passo, passo."

I. R.

L'Associazione doverosamente ringrazia il grande amico GIUSEPPE BEDESCHI di VERONA alpino tra gli alpini, per il suo attaccamento e la costante generosità volta a mantenere alto il nome della "MONTEROSA".

Per ricordare il fratello Mar.Ilo Mario Frison della 9ª Comp. del Btg. "Bassano" - ucciso dai partigiani a Saluzzo il 2 maggio 1945 - il S.d'O. Oscar Frison ci invia il messaggio d'addio lasciato dal Caduto ai familiari:



*Mia cara mamma, Papà e fratelli
Ho seguito fino all'ultimo la mia idea. Salgo in Cielo oggi stesso a trovare Maria (*). Sono condannato a morte mediante fucilazione. Non ho fatto male a nessuno. Siate tranquilli. Iddio vi benedica. Un giorno ci troveremo in cielo.*

Bacioni a tutti - a Papà, Mamma, Oscar, Fernando, Anna Rita e zia Ines.

Bacioni grossi alla mia cara Teresa. Tenetela con voi Mario.

(*) Maria la sorella prelevata dai partigiani il 12 agosto 1944, sevizata e uccisa. Il suo corpo fu ritrovato il successivo 28 agosto in una grotta di Marcesina (Vi).

Chi eravamo

La Divisione Monterosa era un reparto di un esercito regolare. La gran parte degli Ufficiali e dei Sottufficiali avevano già appartenuto alle truppe Alpine e combattuto sui vari fronti prima dell'8 settembre '43 e in questa nuova formazione avevano portato le nostre tradizioni con vero spirito alpino riprendendo le nostre usanze con la nostra divisa grigioverde ed il copricapo con PENNA, solo, sul bavero della giacca, in luogo delle stellette, un gladio con fronde e la scritta "ITALIA".

Anche le denominazioni dei Reparti erano le medesime di prima dell'otto settembre. La nostra Bandiera di guerra : il TRICOLORE della Repubblica Romana di Garibaldi del 9/2/1849; il nostro INNO: "Fratelli d'Italia" di Mameli. I nostri Cori ripetevano quasi tutte le CANTE alpine della 1ª

e 2ª guerra mondiale.

A tal proposito si ricorda che il Btg. Trasporti, nel Teatro di Münsingen ottenne la Coppa quale I premio fra tutti i reparti della Divisione e analoga manifestazione canora si svolse nel Teatro di Chiavari, nel dicembre 1944, con la partecipazione di molti civili, plaudenti.

I soldati di leva, chiamati con cartolina precetto, receprivano dai "VECI" lo spirito di corpo che è, e sarà sempre, la nostra caratteristica di amore di Patria.

Non mancano fulgidi esempi di eroismo e dei 19.500 uomini del 21 luglio 1944, 1.045 (38 ignoti) i Caduti. 570 in combattimento o per bombardamenti - 342 per imboscate - 133 dopo il 25 aprile in varie località italiane.

S. Ten. Augusto Governo
Btg. Trasporti

Il 27 giugno 2002 il nostro Mons. ADELMO TARDELLI l'Emerito Parroco di Palleroso - Perpoli - Volcascio - Fornovolasco - Fiattono - Monterotondo e Alpe di S. Antonio ha celebrato il 65° Anniversario del suo Sacerdozio. Tutti gli Alpini della "Monterosa" con in prima fila quelli della Garfagnana lo festeggiano e lo ringraziano per l'assistenza sempre avuta.

Il C.D. dell'Associazione Monterosa ha deliberato di partecipare ai festeggiamenti per Mons. Tardelli con il finanziamento delle riparazioni e della tinteggiatura della Chiesa di Palleroso per continuare a mantenere alto il decoro dell'Oratorio che perpetua il ricordo dei nostri Caduti.



28-29 settembre 2002

Erano presenti

I veterani "Monterosa"

Reparti Divisionali

Grp. "ESPLORANTE": Cappecci Paolo - Cittadini Francesco - Licitra Bruno - Pogliano Paolo - Soldà Renato - Btg. "PIONIERI": Colicigno Paolo - Santamaria Franco - Cmp.e "CONTROCARRO" e "CACCIATORI di CAR-RI": Bassi Mario - Spada Paolo - Veronesi Giovanni - Btg. "TRASPORTI": Covi Claudio - Crosta Giambattista - Mani Virgilio - Btg. "COLLEGAMENTI": Vierci Carlo - Rep. "SAN-NITÀ": Bonini Luciano - VA-RI: Baron Pino - Bono Aldo - Damini Nedo - Pagani Nereo - Tosi Aldo - Btg. "CADORE": Insom Yerse - Btg. Complementi "IVREA": Campione Placido - Celli Evaristo - Franciosi Mario

Comandi Rgt.li: Diotallevi Mauro - Graziadei Enrico - Manca Olindo - Perron Oscar

1° Rgt. Alpini

Btg. "AOSTA": Ballabio Sandro - Belardinelli Franco - Ber-rini G.Domenico - Borghetti Sergio - Cairoli Franco - Castiglioni Mario - De Lucia Lucia-no - Franceschini G. Marco - Fumagalli Riccardo - Fusetti Rino - Gualdoni Giuseppe - Guasti Gianmaria - Guida Gio-vanni - Luraschi Giuseppe - Massey Carlo - Medici Giusep-pe - Morandi Enrico - Neviani Giorgio - Tamiozzo Sergio - Ve-negoni Ermanno - Viglietta Se-bastiano - Btg. "BASSANO": Aldegheri Renato - Bonifaci Egidio - Canale Mirko - Caneva Pierluigi - Carlini Angiolino - Casarotto Angelo - Cervato Ruggero - Comin Bruno - Gal-dangelo Mario - Sandri Luigi - Vorano Giovanni - Btg. "IN-TRA": Boniforti Enzo - Bosio-nello - Ferri Serafino - Layn Silvano - Milesi Clemente - Priora Giorgio - Valzelli Giulio

2° Rgt. Alpini

Btg. "BRESCIA": Bacchi Giorgio - Belleri Pierino - Ca-vadini Carlo - De Carli Cinzio - Favero Luigi - Gamba Mauro - Girardi Clemente - Stefini Mario - Zanni Francesco - Btg. "MORBEGNO": Bozzo Anto-nio - Foppoli Mario - Gervaso-ni Carlo - Mondini Adriano - Roubaud Iro - Btg. "TIRA-NO": Angoli Pietro - Arnaboldi Spartaco - Bertoldo Ilio - Brignoli Giovanni - Fanti Otta-vio - Frigerio Giovanni - Gi-nanneschi Giovanni - Grassi Giorgio - Grosso G. Cesare - Liorsi Giulio - Locatelli Carlo -

Magri Benito - Mazzolini Ter-silio - Mombelli Angelo - Mu-rachelli Giovanni - Pasetto Fausto - Peloni Erminio - Stefi-ni Marco - Todesco Giuseppe - Tonni Pierino - Vismara Aldo

1° Rgt. Artiglieria Alpina

Com. Rgt.: Riva Lazzerò - Grp. "AOSTA": Milesi Giusep-pe - Grp. "BERGAMO": Algeri Elia - Azzaroli Giulio - Bonatti Gemolo - Corà Antonio - Fiaschi Cesare - Golinelli Francesco - Martinengo Gio-vanni - Milan Giannetto - Pegorini Aldo - Righetti Angelo - Taggiasco Gianugo - Tavella Mario - Tessonni Cesare - Varda-nega Leonardo - Grp. "VI-CENZA": Tona Sergio - Grp. "MANTOVA": Castagneto Mario.

I Soci d'Onore

Carlo Cavadini - Giovanni Pif-faretti - Oscar Frison - Giovan-ni Sala - Aldo Tosi.

Le Delegazioni e i Labari

ASSOCIAZIONE NAZIONA-LE ALPINI con le Delegazioni: ANA DARFO-BOARIO T. - ANA VALCAMONICA - ANA ARZIGNANO - ANA RIETI - ANA SARDEGNA - ANA MI-LANO CENTRO - ANA BRE-SCIA - MEDAGLIERE ASSO-CIAZIONE VOLONTARI DI GUERRA DI BRESCIA - 4° RGT. ALPINI "LITTORIO" - RGT. ALPINI "TAGLIAMEN-TO" - X MAS con i GA-GLIARDETTI dei BTG. LU-PO e SAGITTARIO e la BAN-DIERA DELLA ASSOCIA-ZIONE CULTURALE X MAS - MEDAGLIERE DEL BTG. BERSAGLIERI "MAMELI".

e i Signori

Luigi Pelamatti già Sindaco di Darfo Boario T. - Assessore **Sergio Ghitti** in rappresentanza del Sindaco di Darfo-Boario T. - **Avv. Guerriero** in rappre-sentanza del Capo Gruppo ANA Milano Centro - **Gian Paolo Rossi** Capo Gruppo ANA Darfo-Boario T. - **Gio-vanni Chini** V.Presidente Se-zione ANA Valcamonica - **Franco Pittoni** Presidente Se-zione ANA Sardegna - **Paolo Marchetti** Capo Gruppo ANA Arzignano - **Gianni Bortolon** del Btg. Mameli - **Minelli** in rappresentanza del V.Presidente Jonna della X MAS.

Nell'impossibilità di intervenire hanno inviato messaggi:

Il nostro V. Presidente **Falco Falconi** - "...Siamo ora al momento cruciale della vita del-l'Associazione e dobbiamo pen-sare al suo futuro : io sono certo che la collaborazione di tutti, la

fraternità e l'unità di intenti che ci hanno guidato in questo lun-go periodo, dovranno essere e saranno ancora la sola guida del nostro agire e la garanzia della fedeltà ai nostri ideali...".

Donna Antonia Setti Carraro: - "...e avrei voluto subito dire di SI, vengo a Boario Terme; ma se per la "Monte Rosa" sono 50 an-ni, per Emanuela, mia figlia, e per il Generale Dalla Chiesa so-no venti anni dalla data della Lo-ro scomparsa. Siamo dovuti an-dare...".

Enrico Pelacchi: - "... mio cuore e mia mente sono comunque con voi...".

Raimondo Piaia - Btg. "CADO-RE" - "...far pervenire (*all'As-sociazione*) i sentimenti di frater-na riconoscenza e di solidarietà, per aver affermato e continua a testimoniare nel tempo, il valore dei nostri giovanili ideali ed il ri-cordo dei nostri Commilitoni Caduti per compiere il loro do-vere di soldati e per l'onore del-la Bandiera, simbolo della Pa-tria".

Ugo Giannuzzi - Coordinatore Federazione delle Associazioni Scuole AA UU della GNR - "...ricordando il sacrificio dei tredici giovanissimi ufficiali - orgogliosi di servire l'Italia con il Cappello Alpino caduti nell'a-dempimento del dovere...".

Emilio Cavattera - "...confer-ma che voi della splendida "Monterosa" siete... mitici!...".

Attilio Politano e Signora - "...di considerarci spiritualmen-te vicini ...un fervido augurio (che per noi è una certezza) per la riuscita dell'indimenticabile manifestazione...".

Giovanni Gallio - "...quei mo-menti di guerra che ci hanno vi-sti protagonisti seri, decisi, forti nei sentimenti e nella difesa del-la Patria (cheche si dica...!), con il rimpianto di aver lasciato sul

campo di battaglia i nostri mi-gliori amici Alpini, per quelli in-giustamente giudicati "colpevo-li" per aver combattuto per que-sta Nostra Terra e quindi depor-tati, straziati e "fatti fuori" e per coloro che negli anni... "sono andati avanti"...!...".

Guido Quartara - "fedeli custo-di di quello slancio e quello spi-rito che ha portato Voi e me a di-fendere un'idea, un principio di lealtà ed uno spiccato senso del dovere...il vostro incontro in ri-cordo di chi non è più tornato ma di cui Voi sempre tenete vivo il ricordo...".

Massimo Veneziani - Divisione "Italia" - "...Il cuore è con Voi, specialmente nel ricordo di colo-ro che "Sono andati avanti"...".

Alberto De Santis - "...e si rafforzi la convinzione che la scelta da noi fatta dopo "8 set-tembre", di continuare la guerra nella Divisione Monterosa fu la più giusta e generosa, al fine del-la salvezza dell'onore dell'Italia.

Federico Cornia - "...il raduno di tanti cari amici di nostro padre, che con lui condivisero tanti sacrifici".

Alberto Re Garbagnati - "...50 ANNI di vita della nostra Asso-ciazione sono qualche cosa di meraviglioso e di unico. Lo spi-rito di corpo, l'amore per la Pa-tria, il ricordo perenne di chi ci ha lasciato è qualche cosa che ha dato scopo alla nostra vita...".

Roberto Stocchi - "...Pace nel cuore dei vecchi combattenti dell'ONORE! E GLORIA ETERNA AI CADUTI...".

Luigi Chessa - "...giudico la Monterosa come la più valida-mente strutturata delle Associa-zioni d'arma ed auguro che essa continui ad essere da esempio a quanti vogliono degnamente operare nel ricordo dei Cadu-ti...".

Impossibilitati ad intervenire hanno inviato messaggi con saluti a tutti gli Alpini della "Monterosa":

Per l'U.N.C.-R.S.I.: Presidente Onorario: Cesco Giulio Baghi-no ; Presidente Mario Sannucci; V. Presidente Umberto Scaroni - Presidente Associazione "S. Marco": Donatello Mancini - Giulio Guderzo del Dipartimen-to di Storia della Università di Pavia.

Il Ministro Mirko Tremaglia, impossibilitato ad intervenire per impegni di governo, spiacente per il mancato intervento, si associa nel ricordo dei Caduti ed invia a tutti gli Alpini della "Monterosa" il suo più cordiale saluto.

Il Gen. Gualtiero Stefanon im-pugnato nella organizzazione delle cerimonie in onore dei Ca-duti in Africa Settentrionale che si terranno al Sacriario di Q.33 a El Alamein si sente ugualmente vicino a noi nel ricordo dei no-stri Caduti.

E ancora:

Il Presidente Aldo Mele con l'Ass. Naz. Volontari di Guerra di Napoli - il Presidente Mario Sannucci e il Segretario Genera-le Messeri con l'Ass. Naz. Vol-ontari di Guerra di Roma - il Presidente Antonio Sulfaro con l'Ass. Naz. Volontari di Guerra di Genova - Don Luigi Bernini: Custode del Tempio della Fra-ternità di Celle di Varzi - il S.d.O. Adarbale Ferrato - il S.d.O. Marzio Albionico - Sergio Pivetta del Btg. "Piemonte" del Sud - Flavio Janutolo - Gianni Aimoni - Luigi Carpaneda - Pippo Citelli - Enrico Spalletti - Giuseppe Bedeschi - Cesare Bettoni - Argeo Lungarotti - Giuseppe C.M. Cigliana - Carlo Cucut - Gastone Mereghetti - Gian Carlo Romoli - Augusto Castellini - Guido Bressan - Bruno Carton - Teresio Sordo del 4° Rgt. Div. "Littorio" - Mauro Bonardi ricordando il Padre Cap. Gianni del Btg. "In-tra" - Augusto Governo - Ero Quaratesi - Lodovico Galli.

Dall'**ESTERO:** Antonio Scaffi-di dal **Canada** - Domenico Troccoli dagli **U.S.A.**

La mancanza di spazio non ci ha permesso la integrale pub-blicazione dei messaggi e ci scusiamo con i nostri Amici.

Riunione del Consiglio Direttivo

Presenti 17 Consiglieri e 2 Re-visorì dei Conti il 28 settembre si è riunito il Consiglio Direttivo del-l'Associazione che, dopo il salu-to del Presidente Licitra e aver ascoltato la relazione del segreta-rio Massey, incentrata sulle diffi-coltà che si incontrano a mante-nere alto il livello operativo del-la segreteria, ha discusso sulle procedure per l'elezione del nuo-vo Consiglio ed approvato una risoluzione tendente a presentare all'Assemblea una Lista unica comprendente anche alcuni Soci

d'Onore, discendenti di Caduti, in grado di collaborare per il pro-seguimento delle attività asso-ciative.

Si è potuto constatare che tutti i Consiglieri presenti erano dispo-nibili a rimettere il mandato per far posto a nuovi componenti e si è formalizzata la Lista che sareb-be stata presentata all'Assemblea. Successivamente avuti dal Teso-riere Pogliano tutti i ragguagli richiesti è stato approvato all'u-nanimità il bilancio per l'eserci-zio 2001.

42° Raduno - Boario Terme

W i primi, W gli ultimi

di Gigi Di Martino

Cara Monterosa

Ti scrivo come si fa con le vecchie zie, siamo arrivati, infatti, al XLII Raduno Nazionale. Per me, il termine zia non è ridotto dato che, proprio da una meravigliosa zia, che mi adottò orfano a 10 anni, fui tirato grande.

Una zia da scarpe sfondate per tutta la famiglia, da Treni Popolari, da Befane Fasciste, da Carro di Tespi Lirico, da giacche rivoltate dal "taschino" a destra. Come primo regalo importante, la Cartina dell'Africa Orientale e le bandierine tricolori con lo spillo.

Poi, dal Liceo classico, fra le reclute di leva, nel "Regio". E il "Regio" fu una matrigna; l'8 settembre un vergognoso commiato.

La feci a piedi da Montepulciano a Bologna, per tornare a casa, e, memore della mia dignitosa infanzia, in divisa.

Fui scacciato dai treni, costituivo un pericolo, c'erano in giro i "crucchi", gli italiani in mutande, gli SPE in sottoveste, i civili con le coperte da casermaggio in testa perché pioveva...roba da saldi di stagione. Grazie allo zaino affardellato, scroccai qualche rancio ai "crucchi", mormorando dei timidi "...Bitte" con dei sussurrati "...Entschuldigen mir". Ero in "...Urlaub", un magico lasciappassare!

Infine la "Monterosa" mi allungò le braccia e si aprì una parentesi che non si è ancora chiusa.

Non sarò, purtroppo, a Boario,

dovrei tirarmi dietro quel coglione di Dàmocle, che non è neppure un alpino, figuratevi! Ma debbo rivolgermi una preghiera: se andate, portate con voi il ricordo dei Padri Fondatori della nostra Associazione, i Carloni, i Grossi, i Beccherucci, i Giacomelli, i Carati, gli Allasia, i Setti, gli Anzil, i Maccacferri, i Bonanni, gli Anzani, i De Simone, i Giovannoni, i Noja, Grandi, i Mitolo, gli Scattolin, i Colleoni, Don Adamo, Ciocca, Curnis, Falchieri, la Fasanella, la Garibotto, Haghele, Massardi, Tagliaferri, Pedio, Giovannini, Malvicini, Olivero, Ferraresi, Ferriani, Trovò, Lonardonì, la Di Giovinazzo-Mutti, Ferri, Pavirani, Fornasari, Gatti, Molinar, Locatelli, Abbele, Camber, Bruno Polver, Balzarretti, Sellari, Semenza, Berretta, De Murmann...

Non ne ricordo altri, ma ce ne sono molti di più...tutti a sognare una nostra Associazione, autonoma, severa e fattiva.

Noi sopravvissuti, associati o no, dobbiamo ricordarli tutti! L'Associazione vive, più forte che mai; è gestita con rigore e generosità da uomini di ferro, qualcuno con qualche saldatura; altri, stanchi, ma con una volontà encomiabile.

I fatti? - L'Associazione ci ha convocati a Boario per il XLII Raduno Nazionale!. Chi potrà non deve mancare.

Gli assenti sono tutti giustificati.

W la MONTEROSA!

Onore ai Caduti



L'Assemblea segue sullo schermo il susseguirsi dei nomi degli oltre mille Caduti.

Questa volta due splendide giornate di sole hanno illuminato il nostro incontro che, come nelle precedenti manifestazioni tenutesi in questa accogliente città della Valcamonica, ha visto riuniti i fedeli e coerenti veterani della Divisione Alpina Monterosa (da notare che anche quest'anno vi è stato qualche ripescaggio) con numerosi familiari e una partecipazione di simpatizzanti che di anno in anno si fa sempre più visibile.

Il Raduno ha avuto un prologo nella mattinata di sabato 28 settembre quando alcuni Alpini hanno portato fiori sulle tombe dei Caduti e degli Alpini deceduti e che sono sepolti nei cimiteri della zona.

La cerimonia ufficiale di apertura si è avuta nel pomeriggio con la deposizione della corona al

Monumento ai Caduti di Darfo-Boario T. nella sua nuova collocazione, più appartato ma - a nostro giudizio - più consona al



significato intrinseco del ricordo rappresentato.

Qui erano presenti il Labaro dell'Associazione, il Presidente Licitra, un gruppo di Alpini e, in rappresentanza del Sindaco, l'Assessore al Turismo Sergio Ghitti, il Sindaco uscente Ing. Pelamatti, l'Avv. G. Paolo Rossi e Giovanni Chini in rappresentanza dell'A.N.A. della Valcamonica.

Successivamente è stata deposta una corona alla Lapide che ricorda i Caduti della Divisione Monterosa posta nel Sacro dei Caduti nel Santuario della Madonna degli Alpini.

Domenica mattina alla presenza delle Autorità locali con le note dell'inno nazionale, l'alzabandiera ha rappresentato, come sempre, un suggestivo momento di aggregazione e ricordi.





*abbiamo ancora bisogno di voi
non fateci mancare il vostro
sostegno finanziario
voi con noi per continuare*

TUTTOR

ASSEMBLEA

Con il saluto del Presidente Licitra – preceduto dal presente **MONTEROSA!** scandito a gran voce da tutti i presenti in sala – si è aperto questo 42° Raduno dei Veterani della Divisione Alpina Monterosa.

La prima annotazione significativa riguarda la presenza, accanto ai “maturi” alpini, oltre che di numerosi famigliari anche di tanti volti giovani – con e senza il cappello con la PENNA NERA – che sono venuti a condividere con noi, il nostro orgoglio di “APPARTENENTI ALLA MONTEROSA”.

Il ricordo dei nostri Caduti è stato ancora una volta riacceso con “**l'appello visivo degli oltre mille nomi**” susseguendosi sullo schermo richiamando nella mente di tutti i presenti il sacrificio dei nostri commilitoni.

È contro chi non intende riconoscere il significato di questo sacrificio che noi contrapponiamo, con la nostra assidua presenza, il nostro “VOLER NON DIMENTICARE”.

Dopo il saluto e il ringraziamento alle Delegazioni e alle personalità presenti e un breve sunto dell'attività associativa si sono susseguiti gli interventi di: Pelamatti - Garzoni di Adornano - Azzaroli - Guasti - Soldà - Vieri - In-som - Luraschi - Chierici - Roubaud - Campione - Elsa

Luparia che hanno portato saluti, istanze e affrontato problemi associativi.

Passando a trattare il terzo punto dell'O.d.G. - elezione del nuovo Consiglio Direttivo – il Presidente mettendo in risalto la disponibilità di tutto il Consiglio uscente a non ripresentare la propria candidatura per favorire un ricambio, ha messo in risalto la necessità di una continuità operativa e di un graduale inserimento di persone più giovani in grado di dare continuità alle nostre istanze.

Per questi motivi ha prospettato all'Assemblea l'opportunità di presentare una lista di Candidati, proposta dal Consiglio uscente dove vengono inseriti tre Soci d'Onore che, per il loro legame e per il diretto ricordo dei nostri Caduti possono assolvere l'incarico al quale sono chiamati.

L'Assemblea **APPROVA LA PROPOSTA** e successivamente – all'unanimità – **VOTA ED APPROVA** la lista proposta per **IL NUOVO CONSIGLIO**.

Infine, viene **APPROVATO IL BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO 2001** dopo aver sentito la relazione del Tesoriere.

Al termine dell'Assemblea i convenuti si sono trasferiti alle Terme di Angolo per il pranzo che ha “gustosamente” chiuso il riuscito incontro.



Le immagini proposte in queste pagine raccontano alcune delle fasi che hanno caratterizzato il RADUNO.

RADUNO

*abbiamo ancora bisogno di voi
non fateci mancare il vostro
sostegno finanziario
voi con noi per continuare*



La mostra

Nella luminosa galleria a disposizione, i partecipanti al Raduno hanno potuto "vedere" la Monterosa attraverso i numerosi pannelli allestiti con sobria eleganza dalla nostra brava e instancabile Signora Baldi. Ecco i principali temi trattati: Immagini inedite della Monterosa e del Btg. "Mameli" sul fronte della Garfagnana - la

presenza della Monterosa alle manifestazioni dell'A.N.A. di Cagliari, Rieti e Arzignano - il mulo: disegni e fotografie - Rgt. Alpini "Tagliamento" - Ampia sintesi dei precedenti Raduni rivisti attraverso il "MONTEROSA" - il Monumento ai Caduti del Btg. "Cadore" al Colle del Melogno - Ricordo del Ten. Guido Allasia attraverso i suoi disegni - la

Monterosa nelle creazioni lignee del Serg. Giovanni Mura-chelli del Btg. "Tirano" e con il manifesto "L'Alpino mutilato e il ragazzo" la Monterosa ha voluto ricordare GINO BOCCASILE - l'Artista che disegnò i più significativi manifesti di propaganda durante la 2a guerra mondiale compreso il periodo 1943-1945, a 50 anni della sua scomparsa.



Le poste italiane e la Monterosa

POSTE ITALIANE S.p.A.
E
LA DIVISIONE ALPINA MONTEROSA



HANNO IL PIACERE DI PRESENTARVI GLI
 ANNULLI SPECIALI DEDICATI
 ALLA MANIFESTAZIONE IN CORSO

IL 28-SETTEMBRE- 2002
 DALLE 14.00 ALLE 20.00

IL 29-SETTEMBRE-2002
 DALLE 9.00 ALLE 15.00




Anche quest'anno la cartolina celebrativa stampata in 1000 esemplari numerati è stata offerta alla Monterosa da: Pino Baron (la grafica) e Franco Polver (stampa). Grazie da tutti noi.



Con questa locandina le POSTE ITALIANE S.P.A. hanno reso nota la presentazione dell'ANNULLO POSTALE SPECIALE dedicato al nostro 42° Raduno e predisposto per i giorni 28 e 29 settembre 2002.

L'indovinata e suggestiva sintesi tra la "montagna" e l'immagine di tutta la Divisione "Monterosa" schierata, la si deve alla ideazione di FABIANA ONOFRIO e alla elaborazione grafica di SALVATORE RICEVUTO e ANTONIO MORR della Filiale di BRESCIA delle POSTE ITALIANE.

Il servizio al Raduno è stato svolto con la simpatica collaborazione dell'Ufficio Filatelia di Brescia DUE e Ufficio Postale di Darfo-Boario T. La cartolina commemorativa con l'annullo postale speciale potrà essere richiesta direttamente alla SEGRETERIA dell'ASSOCIAZIONE MONTEROSA : Tel e Fax 02.72001424 oppure Casella Postale 11025 - ISOLA - 20110 MILANO.

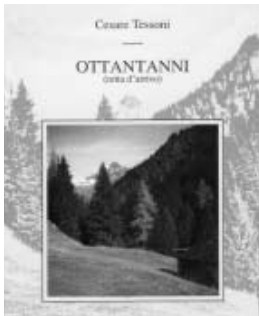


TUTTORA DUNO

“Ottantanni”

Cesare Tessoni Serg. Magg. della 5^a batteria del Gruppo “Bergamo”, combattente in Garfagnana, autore di pregevoli poesie ha dato alle stampe il volume “OTTANTANNI” (retta d'arrivo) che raccoglie, anche, numerose poesie scritte durante la detenzione nel P.W.E. 337 di COLTANO.

Il volume è stato proposto in offerta libera durante il nostro Raduno e ha raccolto (con l'adesione di: Bassi, De Lucia, Onofrio, Fumagalli, Ginanneschi, Roubaud, Padovani, de Ferra, Martingano, Milan, Fattori, Androni, Lucchesi, Battistini, Raffo, Azzaroli, Di Prete, Rizzi, Bonini, Bortolon, Benelli, Bacchi, Borghetti, Di Biasi, Antonioli, Lanata) l'importo di € 206 che sono state versate nelle casse della nostra Associazione nel ricordo del Magg.



ANZIL e del Capitano GOSEN. E Cesare Tessoni si racconta così:

56 ANNI DOPO

dedicato a tutti gli amici che hanno come me vissuto le angosce sia in guerra che a Coltano ed hanno dovuto affrontare le vicissitudini del dopoguerra fra gente che ci considerava nemici.

Dopo un larghissimo periodo in cui cercavo di tenere, soltanto dentro, il ricordo di un passato che quasi avrei voluto dimenticare mi accadde di leggere sul nostro Giornale il titolo del libro di Del Giudice che parlava della Garfagnana.

Erano i primi mesi del 2001 ed io che in Garfagnana sono stato ferito nel novembre 1944 chiesi di ricevere quel libro (unica mia richiesta del genere). Arrivato alle ultime pagine trovai segnalate, per interessamento di Fiaschi, alcune poesie dichiarate di autore Anonimo, ritrovate e raccolte dall'alpino Bonini.

Brivido intenso di commozione. Erano passati 56 anni da quando le avevo scritte sul giornale murale del Campo.

Questo episodio mi ha fatto ritrovare il desiderio di ritornare “in famiglia” e mi ha spinto a ricercare chi aveva fatto la segnalazione. Ho avuto la fortuna, recandomi a

Firenze di incontrare, oltre a loro, anche quella bella persona di Marcello Fabbri che proprio era con me a Coltano e collaborava nel giornale del Campo.

Ho saputo, nel frattempo, che una mia poesia era stata posta sulla croce a Coltano per ricordare i nostri Caduti.

Non vi è nulla di speciale in questo mio racconto, né di eroico, ma per me è stato come abbattere un muro che non cancellava ma oscurava un passato.

Da tre anni sono a Darfo con voi ed il piacere è ancora maggiore perché mi trovo tra amici splendidi che vivono come me il nostro passato non politicamente ma storicamente mantenendo nel cuore quei valori che si chiamano ONORE e PATRIA.

Quel TRICOLORE che hanno cercato per tanto tempo di distruggere noi lo abbiamo sempre difeso ed onorato e se qualcuno ora cerca ancora di farlo amare noi possiamo ad alta voce dire che noi non abbiamo mai smesso di amarlo.

Forse continueranno a pesare sulla nostra vicenda pagine oscure, che non noi abbiamo scritto, ma non si potranno cancellare dalla storia quegli Ideali per i quali abbiamo lottato da uomini veri.

Cesare Tessoni

Il XLII Raduno Monterosa l'ho vissuto così

Anche quest'anno, richiamati dal Raduno Nazionale delle “Penne Nere” della Monterosa, risalendo il Passo della Cisa e lasciando dietro di noi le cime azzurre delle Apuane abbiamo raggiunto Boario, sotto un cielo splendente, per stare una giornata coi nostri fratelli maggiori “in grigioverde” e vivere insieme l'emozione della cerimonia dell'Alzabandiera.

Alle 9 quando è giunto il “Labaro” portato dall'Alfiere Damini, con aristocratica fierezza e sotto lo sguardo commosso e silenzioso dei “Monterosini” che facevano ali folte, è stato scandito l'attenti: il Tricolore veniva issato in alto sul pennone seguito dalle note dell'inno di Mameli.

In quel momento per l'aria è parso risentire un soffio di epeopea. Poco dopo le 10 si è svolta la Santa Messa, che rappresenta un altro momento solenne di salda comunione spirituale, con le letture del Vangelo, i canti corali sommessi delle preghiere e la musica d'organo che li accompagna.

Ancora è stato dato l'attenti all'entrata e uscita del “Labaro” simbolo e gloria della Monterosa, battezzata dal Duce a Münsingen, la Divisione di ferro della R.S.I.

Finita la Messa e dato il riposo ci siamo riversati nel salone congressuale per passare in rassegna l'Editoria ai vari tavoli dei “poeti, degli scrittori e dei pittori monterosini”.

Ad un altro tavolo le cartoline commemorative del XLII Congresso con speciale annullo postale, una ghiottoneria per i filatelici. Interessante la mostra documentaria e fotografica delle cartine nelle zone operative della Garfagnana che riportano alla memoria gesta e fatti della Divisione “Alpina” sul Monte Altissimo, nella Valle del Serchio, a Barga e Galliciano.

Un monterosino raccontava vedendo quelle foto un episodio abbastanza curioso alla moglie lì con lui e ancora gli pareva di sentire sul volto lo spostamento d'aria d'una cannonata esplosa a poca distanza.

Commoventi i disegni a “Socrate” – il mulo monterosino – soldato anch'egli paziente e forte, ligio al dovere nella buona e cattiva sorte, che ha avuto il suo meritato riconoscimento dei Kameradenkreis von Gebirstruppe. Protagonista sul Fronte delle Apuane e “fraternalmente” tra le Panie e l'Altissimo e nella Valle del Serchio, in quegli ultimi mesi di guerra, sulla Linea Gotica, dove si combatteva a fianco a fianco della Wehrmacht, l'estrema difesa della nostra civiltà bimillennaria romana-cristiana, sulla neve, senza sentire il freddo o i triboli, per il magico effetto dei venti epici.

I triboli morali sono venuti dopo... a guerra finita.

Il “cursus honorum” si è interrotto al Cinquale, a Palleroso, su l'Altissimo.

Altri corsi altri miti sono succeduti al seguito dei vincitori. Oggi al Cinquale in campo “aperto” avvengono altre battaglie... meno eroiche.

Giuliano Battistini

Al suo rientro in Sardegna, la Signora **Mariarita Vidussoni Pittoni** che, con il marito, ha trascorso le indimenticabili giornate del nostro 42° Raduno a Boario ci ha inviato una lunga, commossa lettera indirizzata a tutti gli Amici Monterosa.

Queste poche righe, emblematicamente, esprimono tutto uno stato d'animo che ci rende fieri della continuità del nostro passato. Eccole: “...Vi dico solo “Grazie”: un grazie grande grande che viene dal cuore nel profondo rispetto che ho per tutti Voi. Ho trascorso una giornata emozionante, ho sentito nelle persone con cui ho avuto il piacere di parlare o solamente di salutare una grande fierezza d'animo, quella che ho sempre conosciuto in mio padre... Io e i miei fratelli siamo stati fortunati nel ricevere una educazione rispettosa dei Vostri valori e della Vostra storia... non lasciate che questo patrimonio sia solo Vostro...”.

* * *

Il mio ritorno da Darfo con il cuore colmo di gioia e malinconia. Di gioia perché ti ho rivisto MONTEROSA, tutti, non ne mancava uno! Di malinconia, per me., a quando rivederti ancora?

Grazie Carlo Massey per le tue belle parole, mi accompagneranno...! Grazie Ginanneschi, sei sempre un bel ragazzo come allora. Grazie a Berrini e a Paolo! Grazie MONTEROSA che mi fai rivivere ore di tanta serenità, giovinezza e, MIA FAMIGLIA, in valle. Un abbraccio.

Elsa Luparia

Nuovo Consiglio Direttivo

In occasione del 42° Raduno l'Assemblea dei Soci della Associazione Divisione “Monterosa” ha eletto alla unanimità il Consiglio Direttivo per il biennio 2002/2003 approvando la LISTA presentata dal Presidente e suggerita dal Consiglio uscente e che sarà così composto (in ordine di presentazione):

C. Massey, P. Pogliano,
O. Frison S.d.O.,
Sig.ra M. G. Quaglia S.d.O.,
G. Sala S.d.O.,
G. Bacchi - C. Bettoni,
G. Bonatti - N. Damini,
L. De Lucia - N. Damini,
L. De Lucia - C. Fiaschi,
G. M. Franceschini,

G. Garzoni di Adornano
per “Tagliamento”
N. Damini - L. De Lucia,
C. Fiaschi - G. M. Franceschini,
G. Garzoni di Adornano per
“Tagliamento” - G. Ginanneschi
G. Guida - S. Layn
A. Mazzola - E. Morandi
P. Quaquaro per “Littorio”
I. Roubaud - G. U. Taggiasso.

“Monterosa” rivolge un sincero cordiale saluto ai Consiglieri uscenti Franciosi - Arnaboldi - Sandri - Casarotto - Frigerio e Berrini per la preziosa attività svolta a favore di tutti noi e che lasciano l'incarico per favorire l'ingresso in Consiglio di nuove forze e formula, nel contempo, auguri di buon lavoro al nuovo Consiglio.

Ringraziamo le Responsabili del Centro Congressi – Signora Alessandra e Giovanna – che si sono prodigate nell'aiutarci per la buona riuscita della manifestazione.

Un ringraziamento, anche, agli Alpini che nell'anonimato, ma con forte spirito di corpo, si sono prestati affinché tutto funzionasse nel modo migliore.

In occasione del nostro Raduno, nella impossibilità di intervenire, Aldo Giannetti già del Btg. “Aosta” ha fatto pervenire alla nostra Associazione – in omaggio – un discreto numero di bottiglie di “Dolcetto” della Azienda Agricola di Castellazzo.

Un ringraziamento e... alzando il calice: W la MONTEROSA!

Hanno collaborato

G. Battistini - A. Carlini - G. Di Martino - C. Fiaschi - G. Garzoni di A. - A. Governo - A. Mazzola - S. Moro - S. Pivetta - P. Pogliano - I. Roubaud - F. Santamaria - C. Tessoni - C. Vieri

I servizi sul 42° Raduno sono di Iro Roubaud con la collaborazione della Segreteria e con le foto di: Antonini - Fiaschi - Ginanneschi - Vieri.

* * *

Questo numero è stato chiuso in Redazione il 12 ottobre 2002

Btg. "Cadore"

Il Tricolore nella foresta



Il nostro annuale incontro – il settimo – a quota 1090 sul Tortagno, presso il Colle del Melogno (SV) davanti al Monumento costruito dagli Alpini Liguri Soci della "MONTEROSA" e dall'A.N.A., sul luogo ove il 27 novembre 1944 furono uccisi 17 Alpini del Btg. "Cadore" è avvenuto domenica 15 settembre 2002 con una manifestazione solenne onorata dalla partecipazione di due Vessilli e sedici gagliardetti dei vari Gruppi dell'A.N.A.

Sullo sfondo del Monumento gli Alpini del Gruppo di Finale L. hanno teso tra gli alberi della foresta un grande striscione tricolore e la Bandiera è stata innalzata su un'asta impiantata dagli Alpini di Borgio Verezzi.

Partendo dal Colle del Melogno oltre cento persone sono salite nella foresta per incontrarsi in questo Tempio ammantato di tricolore: dieci familiari di Caduti sono giunti dal Veneto, altri dalla Svizzera; e col Padre Cappuccino Celso da Favale ha concelebrato la Messa Don Bianchi, l'anziano Parroco di Calice L., paese che ha gravemente sofferto il tormento della guerra combattuta tra italiani. A conclusione della cerimonia è stata benedetta una targa recante il nome di due Alpini del "Cadore" Caduti in combattimento a Calizzano il 25 novembre 1944:

S. Ten. Armando MERATI sepolto, dapprima a Ceva e ora, a Vicenza
Alpino Primo DURANTE tutt'ora sepolto a Ceva nel Campo dei Caduti.

La targa è posta sul monumento con tre Croci progettato da Ugo Taggiasco e costruito dalle mani di alcuni Alpini Liguri della "Monterosa" e da Guido Pera, Partigiano

di Calizzano, il quale il 26 novembre 1944 ha combattuto per difendere il suo paese, ed a sera, cessato il fuoco, ha mantenuto l'impegno di rispettare la vita degli Alpini del "Cadore" rimasti a Calizzano, salvandoli dalla strage subita da altro reparto tradotto, durante la notte da altri partigiani, al Melogno ed al Forte Tortagna.

Gli Alpini salvati da Guido Pera riuscirono in seguito a rientrare nel loro reparto di stanza a Ceva.

L'incontro annuale sul Tortagno ha un suo carattere particolare: non è una celebrazione né una sagra, e non ha mai ispirato manifestazioni politiche o di parte, considerate inammissibili.

Quest'anno abbiamo ascoltato la manifestazione dei sentimenti dei due Sacerdoti, della Sig.ra Aurili, figlia del Comandante del Battaglione, del reduce Alpino Yerse Insom, e di pochi altri; non abbiamo udito una sola parola di recriminazione o di condanna, ma soltanto un grande desiderio di pace e di serenità.

La Sezione di Savona dell'A.N.A. sin dai tempi del suo Presidente Franco Siccardi ha sempre compreso il profondo significato storico e spirituale

di questa manifestazione: il ricordo dell'atroce massacro di un reparto di Alpini di leva disarmati e la generosità eroica del loro ufficiale Medico che ha sacrificato la sua vita per salvare il più giovane dei suoi soldati: ma soprattutto ha approvato il gesto degli Alpini della Divisione "MONTEROSA" reduci dai vari fronti di guerra, e del Partigiano Guido Pera: essi hanno dimostrato che lavorando faticosamente insieme si riescono a superare le gravi avversità del passato ed a comprendere i veri valori della vita.

Come ha detto Padre Celso, la foresta del Melogno è una mistica Cattedrale naturale ove si può meditare serenamente su quanto ivi è accaduto; e noi reduci, che all'età di vent'anni abbiamo combattuto con lealtà e senza odio, all'invito "scambiatevi un segno di pace" possiamo stringere le mani che ci vengono porse guardando serenamente negli occhi che ci augura la pace, e vuole sia pace tra noi.

Carlo Vierci



Hanno scritto

(a noi per tutti Voi)

Biagio Sartorio – Castelmarte: "...GRAZIE, sempre con tanta emozione degli auguri fraterni per il mio compleanno, nel ricordo della nostra Monterosa - CIAO A TUTTI".

Lodovico Galli – Brescia: "...Penso siate tra gli ex soldati ed ora liberi cittadini che non devono chiedere scusa a nessuno per l'onestà e la coerenza del vostro glorioso passato...".

Marzio Albonico – Como: "...ho solamente l'onorabilità dell' Alpino mio padre e, di mio personale, ammirazione ed amicizia sincera: ciò mi fa "stare attaccato" alla "Monterosa"...".

Alfredo Malagoli – Viduggio: "Sempre presente fino a che si può".

Benedetto Orsini – Padova: "...ed il nostro epistolario ormai è un rito che si ripete da anni, sono valori che per fortuna non si perdono e che Tu, con la Tua corrispondenza mi aiuti a tenere vivi...".

Bruno Carton – Verona: "...ringrazio Te e l'Associazione tutta che ci tiene uniti...".

Mario Galdangelo – "...anche se siamo un po' anziani, abbiamo sempre lo spirito alto quando si dice "Monterosa"...".

Guido Bressan – Frassene: "...anche Belluno ha il suo monumento a "Socrate" e al suo conducente...".

Dall'estero Brimo Ferroni – AUSTRIA: "...solo, poche righe per salutarvi. Un abbraccio a tutti voi".

Ismene Fenech – MALTA: "...che desidero continuare a ricevere il vostro trimestrale che aspetto sempre con ansia...".

RICERCA DI NOTIZIE

Si cercano notizie dei fratelli **BRUNO** e **PIERO FIORAVANTI** di Nettuno = Caduti della RSI.

Si sa che BRUNO morì "per colpo di arma da fuoco" il 28 aprile 1945 sulla Strada Provinciale che collega Montegaldella a Vicenza (Stradone Lampertico). Non si conosce il Reparto di appartenenza (G.N.R.?).

PIERO ufficialmente morto il 3 agosto 1944 a Brescia mentre altre informazioni segnalano il decesso avvenuto a ULZIO-OUX (TO) il 22 agosto 1944. Apparteneva alla G.N.R.

Editoria

R.S.I.

Forze Armate della Repubblica Sociale

La guerra in Italia

di Nino Arena



formato 20,5x28,5

con ampia documentazione

vol. 1 - La guerra in Italia 1943

468 pag. oltre 600 foto

vol. 2 - La guerra in Italia 1944

512 pag. oltre 700 foto

vol. 3 - La guerra in Italia 1945

608 pag. oltre 900 foto

€ 41,32 per singolo volume

€ 122,00 per l'intera opera

E. Albertelli Editore

C.P. 395 43100 PARMA

Telef. 0521 292733

"L'opera completa è il nostro biglietto da visita dove viene dimostrato obiettivamente cosa è successo in Italia dallo sbarco alleato in Sicilia del luglio 1943 e attraverso le vicende di quegli anni fino al 1945. Nel contempo è il nostro testamento morale e spirituale destinato a rappresentarci e durare nel tempo"

Dalla presentazione dell'Autore

Btg. "Intra"

Alp. Renzo Portalupi

I commilitoni della Divisione Monterosa hanno partecipato, con profonda emozione, presso la Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Suffragio alle esequie dell'Alpino **RENZO PORTALUPI** deceduto il 5 ottobre dopo una lunga, dolorosa e sofferente malattia.

Egli è stato tra i fondatori e Segretario della nostra Associazione nella quale profuse profonde energie estese anche nella redazione del giornale "Monterosa" da lui diretto per molti anni. Alla cerimonia ha partecipato una folta delegazione di alpini e simpatizzanti guidata dal Presidente Licitra. Era presente il nostro Labaro portato dall'Alfiere Morandi, e scortato da due Alpini.

Al termine della cerimonia è stata letta la "Preghiera dell'Alpino" dall'Alpino Franciosi che ha ricordato l'amico con una commossa commemorazione evidenziando il suo attaccamento all'Associazione. Un fragoroso applauso ha accolto le sue parole.

Un affettuoso ricordo personale ed un saluto. Alpino Renzo Portalupi... PRESENTE!

Erano presenti: Faroldi, Franciosi, Gemolo, Gualdoni, Layn, Licitra, Mazzola, Morandi, Negri, Paradiso, Pasini, Polver, Pipli, Pogliano, Rampoldi, Ravagnani, Santamaria, Sascor, Spertini.

Franco Santamaria

La Redazione di "Monterosa", con affetto, si associa al ricordo dell'Alpino Renzo Portalupi - 11° Cpm. Btg. "Intra" - giornalista e scrittore che lo ebbe Direttore per moltissimi anni e lo ricorda con queste sue stesse parole:

"Noi della Monterosa ci siamo costituiti in associazione per poterci ritrovare e contare, per raccontarci fatti vissuti, per rinsaldare i vincoli di amicizia sorti in guerra, per onorare la memoria dei Caduti, per scrivere la storia della Divisione." Da "Monterosa" n° 6 - agosto 1968.

Per l'Alpino Portalupi questa era la Monterosa e così Lui l'ha vissuta attraverso il "Monterosa".

I. R.

Ponte Crenna di Varzi

Il 12° Raduno in onore dei Caduti in Val Staffora e nell'Oltrepò Pavese.

Il 14 settembre si è svolta la cerimonia per ricordare il sacrificio degli Allievi ufficiali del "LUCCA":

GIORGIO MANTICI - MdA al V.M.

GIUSEPPE REINA - MdA al V.M.

WALTER VANNINI - MdA al V.M.

del Marò della S. Marco:

ROBERTO GABRIELE MORO - MdA al V.M.

dei: 3000 CIVILI E MILITARI

CADUTI in questo lembo dell'Oltrepò Pavese, "un triangolo della morte ancora sconosciuto nella sua drammaticità".



RICHIESTE A:

Vasco Nannini

Tel: 050/44059

oppure

LIBRERIA BOTTAZZI -

VOGHERA



Ci hanno lasciato

Vincenzo Guidetti Landini
Cap.le Grp. "Aosta"

Vigilio Pagani
Bers. Grp. "Esplorante"

Giacomo Vocetti
Alp. Btg. "Bassano"

Albino Brezzo
Alp. Btg. "Aosta"

Ugo Sinetti
Alp. Btg. "Trasporti"

Umberto Carganico
Alp. Btg. "Aosta"

Dino Turrini
Alp. Btg. "Bassano"

Franco Mazzoleni
Alp. Btg. "Aosta"

Oscar Beltrame
Alp. Btg. "Bassano"

Renzo Portalupi
Alp. Btg. "Intra"

Cesare Squadrelli
Rgt. "Tagliamento"

Sergio Ravotti
Simpatizzante

Con rimpianto li ricordiamo e con cordoglio partecipiamo al dolore delle famiglie.

Btg. "Bassano"

Alp. Oscar Beltrame

E con grande tristezza che devo comunicare che l'Alpino **OSCAR BELTRAME** della 6ª Comp. del Btg. Bassano è ...andato avanti.

Probabilmente per molti questo nome significa poco e quindi dirò che la costituzione del Gruppo Veneto degli ex appartenenti alla Divisione Monterosa è stata opera sua e che per questo scopo ha duramente lavorato impie-

gando mezzi e tempo.

Ha fatto lavorare anche gli altri (fra i quali il sottoscritto) ma l'anima del "Gruppo" è sempre stato lui, pur non apparendo per naturale modestia.

Ora, dopo una lunga malattia, ci ha lasciati per andare avanti da soli e speriamo di essere in grado di far funzionare quanto lui ha incominciato.

Angiolino Carlini

Cella di Varzi

Tempio della fraternità

Due importanti appuntamenti erano in calendario questa estate a Cella di Varzi in un programma di rilancio del Tempio.

In entrambe le occasioni, nella prima il 7 Luglio anniversario della scomparsa di Don Adamo quando è stata celebrata la Messa in suffragio e nella seconda il 1° Settembre, 50° Anniversario della posa della prima pietra, la nostra Associazione era presente con una Delegazione.

Prima di passare al resoconto della giornata dobbiamo segnalare la visita che il Ten. Gen. Alberto Fucicello - Comandante delle Forze Operative Terrestri Italiane e del Comando Alleato Interforze del Sud - accompagnato dal nostro Presidente Licitra ha fatto alla

Cripta del Tempio della Fraternità dedicata alla memoria dei nostri Caduti firmando, poi, il Registro dei Visitatori.

Il nostro Consigliere Mazzola ha vissuto così la giornata commemorativa.

Domenica 1° settembre 2002, a Cella di Varzi, si è svolta la cerimonia per la celebrazione del 50° anniversario della posa della prima pietra per la costruzione del Tempio della Fraternità.

Alle ore 15 un elicottero sorvola il Tempio, nonostante l'inizio della pioggia sembrava voler guastare il programma della celebrazione.

La cerimonia inizia con l'ingresso al Tempio e viene portata all'Altare una corona d'alloro seguita dai Labari, dalle

bandiere e gagliardetti affiancati dalle autorità civili, militari e ecclesiastiche.

Prima della S. Messa, il Parroco di Cella, Don Luigi Bernini - Custode del Tempio -, elenca persone, enti ed associazioni che vanno elogiate e ringraziate per tutto ciò che hanno fatto e per il loro contributo economico. Purtroppo la nostra Associazione non viene menzionata. Forse gli sarà sfuggita.

Durante la S. Messa, celebrata dal Vescovo di Tortona e celebrata con altri Sacerdoti, un coro misto - diretto da Don Bernini - esegue alcuni canti religiosi. Una cerimonia davvero sentita alla quale presenziano molte persone.

In rappresentanza della nostra associazione sono intervenuti il Presidente Licitra, i Consi-

glieri Mazzola e Taggiasco e gli Alpini Ravagnani, Bacchi, Venegoni e Signora, Layn, Sascor e Pasini.

Terminata la S. Messa il Vescovo consegna un ricordo a tutti coloro che sono stati nominati da Don Bernini e chissà perché anche questa volta la nostra Associazione resta esclusa.

Il sottoscritto, con mandato della Segreteria, depone un libro per le firme dei visitatori nel vano antistante la cripta e consegna una targa in legno da applicare all'ingresso della Cripta stessa.

A conclusione della cerimonia ci si ritrova tutti sul piazzale per la degustazione di dolci tipici... con amarezza dello scrivente.

Angelo Mazzola